

Una lettera di Killanin ai dirigenti sportivi

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **34 (1977)**

Heft 5

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Una lettera di Killanin ai dirigenti sportivi



Dobbiamo preoccuparci, in particolare, delle incidenze politiche, non solo sui Giochi Olimpici e sul movimento olimpico, ma anche sullo sport internazionale, in generale. È realistico riconoscere che dai primi giorni della rinascita del movimento olimpico e dei Giochi, non ci sono mai state delle Olimpiadi senza problemi politici. C'è tuttavia una differenza fra i problemi politici che possono influenzare il movimento olimpico e l'utilizzazione dei Giochi Olimpici o dello sport a fini politici o altri.

È necessario ricordare che nessun paese o territorio ha l'obbligo di aderire al movimento olimpico o a una federazione internazionale, ma che una volta che ha accettato di farlo, deve conformarsi alle loro regole. A Montréal, due comitati nazionali olimpici hanno minacciato di ritirarsi dai Giochi. Il governo del paese della città organizzatrice, selezionata dal comitato nazionale olimpico non ha rispettato le condizioni subordinate all'attribuzione dei Giochi a questa città. Nella maggior parte, a richiesta del loro governo, un certo numero di paesi non ha partecipato. La ragione invocata fu la presenza di una squadra di un comitato nazionale olimpico di cui taluni compatrioti avevano partecipato a delle competizioni di uno sport non olimpico in Sud Africa, paese che il C.I.O. ha cessato di riconoscere.

Oltre al torto fatto a tutto il movimento olimpico in generale, questi ritiri dell'ultimo minuto hanno

prima di tutto afflitto gli atleti ed i concorrenti che si erano preparati per questa competizione. Diverse federazioni internazionali dovettero far fronte, all'ultimo momento, a una mancanza di concorrenti nelle serie eliminatorie, ed anche di squadre intere nelle competizioni in cui c'erano già state delle eliminatorie: era allora troppo tardi per sostituire le squadre mancanti. Ciò ha perturbato seriamente l'organizzazione dei Giochi e messo a disagio gli spettatori. La commissione esecutiva del Comitato Internazionale Olimpico, e le federazioni internazionali sono d'opinione che i ritiri dell'ultimo minuto, per delle ragioni che non siano malattia o circostanze imprevedute, non possono essere tollerati e devono essere oggetto di severe sanzioni, in avvenire. Questa questione è stata discussa in seno alla commissione esecutiva ad Abidjan, alla fine del mese di marzo, i comitati nazionali olimpici, che bisogna aiutare affinché mantengano la loro indipendenza.

La commissione esecutiva farà in seguito le sue raccomandazioni alla sessione del C.I.O. a Praga.

Il crescente interesse manifestato per lo sport in numerosi paesi, dalle organizzazioni governative ed ufficiali — interesse ispirato dal C.I.O. e dal movimento olimpico —, è il benvenuto. Tuttavia, esiste allo stesso tempo il pericolo di una crescente ingerenza politica da parte dei governi. Noi dobbiamo far ricordare che secondo la regola 24 (c) del C.I.O., i comitati nazionali olimpici non devono immischiarsi delle questioni di natura politica e che, secondo la regola 25, essi devono essere totalmente indipendenti ed autonomi, e resistere a tutte le pressioni politiche, religiose o commerciali. Al momento della Sessione di Montréal, è stato apportato un emendamento alla regola 25: secondo questo emendamento, i comitati nazionali olimpici e gli individui che non si conformassero agli statuti ed alle regole del C.I.O. potranno essere sospesi, oppure cessare di essere riconosciuti. A richiesta della commissione esecutiva, questa regola è stata modificata dalla commissione giuridica ed approvata a Montréal. Altri emendamenti sono in corso.